



Parola e vita

4 dicembre 2022



QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

"La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava:

Osanna al figlio di Davide "

PREGHIERA D'AVVENTO

Cristo Gesù, **la tua venuta** nel mondo
è sorgente di **vera e grande gioia**.

La felicità, la pienezza di vita, la certezza della verità,
la rivelazione della bontà e dell'amore,
la speranza che non delude, la salvezza finalmente,
a cui ogni uomo aspira, è a noi concessa, è a nostra disposizione,
e ha un nome, un nome solo: il tuo, Cristo Gesù.

Tu sei il profeta delle beatitudini, tu sei il consolatore di ogni afflizione,
tu **sei la nostra pace**, perché tu, tu solo sei via, verità, vita.

Noi proclamiamo che **il tuo avvento** tra noi, o Cristo,
è la nostra fortuna, la nostra felicità.

Solo **il tuo Natale** può rendere il mondo felice.

Chi segue te, Cristo, come tu stesso ci hai assicurato,
non cammina nelle tenebre. Tu **sei la luce del mondo**.

E chi guarda a te, vede rischiararsi i sentieri della vita;
sono sentieri aspri e stretti, alle volte; ma sono sentieri sicuri,
che non smarriscono la meta, la meta della vera felicità.

Tu sei, Cristo, la nostra felicità e la nostra pace
perché tu **sei il nostro Salvatore**. Amen. (san PAOLO VI)

PREGHIERA ALL'IMMACOLATA

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, **Santa Madre di Dio**.

Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo, o **Vergine gloriosa e benedetta**.



La Liturgia: “oggi” della storia della salvezza
(Papa Francesco, *Desiderio desideravi*: nn. 2-9)

SEDUTI A MENSA CON GESÙ,

COME GLI APOSTOLI:

INCONSAPEVOLI EPPURE NECESSARI

2. “*Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione*” (Lc 22,15). Le parole di Gesù con le quali si apre il racconto dell’ultima Cena sono lo spiraglio attraverso il quale ci viene data la sorprendente possibilità di intuire la profondità dell’amore delle Persone della Santissima Trinità verso di noi.

3. Pietro e Giovanni erano stati mandati a preparare per poter mangiare la Pasqua, ma, a ben vedere, **tutta la creazione, tutta la storia è una grande preparazione di quella Cena**. Pietro e gli altri stanno a quella mensa, inconsapevoli eppure necessari: ogni dono per essere tale deve avere qualcuno disposto a riceverlo. In questo caso la sproporzione tra l’immensità del dono e la piccolezza di chi lo riceve, è infinita e non può non sorprenderci. Ciò nonostante il dono viene affidato agli Apostoli perché venga portato ad ogni uomo.

4. A quella Cena **nessuno si è guadagnato un posto, tutti sono stati invitati, o, meglio, attratti** dal desiderio ardente che Gesù ha di mangiare quella Pasqua con loro: Lui sa di essere l’Agnello di quella Pasqua, sa di essere la Pasqua. Questa è l’assoluta novità di quella Cena, la sola vera novità della storia, che rende quella Cena unica e per questo “ultima”, irripetibile. Tuttavia, il suo infinito desiderio di ristabilire quella comunione con noi, non si potrà saziare finché ogni uomo, *di ogni tribù, lingua, popolo e nazione* (Ap 5,9) non avrà mangiato il suo Corpo e bevuto il suo Sangue: per questo quella stessa Cena sarà resa presente, fino al suo ritorno, nell’Eucaristia.

5. Il mondo ancora non lo sa, ma tutti sono *invitati al banchetto di nozze dell’Agnello* (Ap 19,9). Per accedervi occorre solo l’abito nuziale della fede. **Non dovremmo avere nemmeno un attimo di riposo sapendo che ancora non tutti hanno ricevuto l’invito alla Cena o che altri lo hanno dimenticato o smarrito**. Per questo ho detto che “sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventi-

no un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo" e tutti posano sedersi alla Cena del sacrificio dell'Agnello e vivere di Lui.

6. Prima della nostra risposta al suo invito – molto prima – c'è il suo desiderio di noi: **possiamo anche non esserne consapevoli, ma ogni volta che andiamo a Messa la ragione prima è perché siamo attratti dal suo desiderio di noi.** Da parte nostra, la risposta possibile, l'ascesi più esigente, è, come sempre, quella dell'arrendersi al suo amore, del volersi lasciare attrarre da lui. Per certo ogni nostra comunione al Corpo e al Sangue di Cristo è stata da Lui desiderata nell'ultima Cena.

7. **Il contenuto del Pane spezzato è la croce di Gesù**, il suo sacrificio in obbedienza d'amore al Padre. Se non avessimo avuto l'ultima Cena, vale a dire **l'anticipazione rituale della sua morte**, non avremmo potuto comprendere come l'esecuzione della sua condanna a morte potesse essere l'atto di culto perfetto e gradito al Padre, l'unico vero atto di culto. Poche ore dopo, gli Apostoli avrebbero potuto vedere nella croce di Gesù, se ne avessero sostenuto il peso, che cosa voleva dire "corpo offerto", "sangue versato". Quando torna risorto dai morti per spezzare il pane per i discepoli di Emmaus e per i suoi tornati a pescare pesce – e non uomini – sul lago di Galilea, quel gesto apre i loro occhi, li guarisce dalla cecità inferta dall'orrore della croce, li rende capaci di "vedere" il Risorto, di credere alla Risurrezione.

8. Se fossimo giunti a Gerusalemme dopo la Pentecoste e avessimo sentito il desiderio non solo di avere informazioni su Gesù di Nazareth, ma di poterlo ancora incontrare, non avremmo avuto altra possibilità se non quella di cercare i suoi per ascoltare le sue parole e vedere i suoi gesti, più vivi che mai. Per questo la Chiesa ha sempre custodito come il suo più prezioso tesoro il mandato del Signore: "fate questo in memoria di me".

9. **Fin da subito la Chiesa è stata consapevole che non si trattava di una rappresentazione**, fosse pure sacra, **della Cena del Signore**: non avrebbe avuto alcun senso e nessuno avrebbe potuto pensare di "mettere in scena" – tanto più sotto gli occhi della Madre del Signore – quel momento altissimo della vita del Maestro. **Fin da subito la Chiesa ha compreso**, illuminata dallo Spirito Santo, **che ciò che era visibile di Gesù**, ciò che si poteva vedere con gli occhi e toccare con le mani, le sue parole e i suoi gesti, la concretezza del Verbo incarnato, tutto di Lui **era passato nella celebrazione dei sacramenti.**

Avvisi per la settimana

- Continuano in questa settimana **le proposte di Avvento**. Ricordiamo in modo particolare la **preghiera delle Lodi, del Vespero**.
- **Lunedì 5 dicembre - ore 9.30-10.00** - Chiesa di Casciago - **Adorazione eucaristica**
- **Celebriamo in questa settimana la festa di S. Ambrogio, patrono della parrocchia di Morosolo**. Ecco il programma della festa:
 - **Martedì 6 dicembre**, ore 21.00: **S. Messa** solenne in onore del patrono. E' sospesa la S. Messa delle 17.30.
 - **Mercoledì 7 dicembre**, ore 21.00: **serata musicale e di spiritualità** - i dettagli sulle locandine e sul sito
- **Per la festa dell'Immacolata, le S. Messe seguiranno questo orario:**
 - **Mercoledì 7 dicembre**, ore 18.15 a Luvinate
 - **Giovedì 8 dicembre** seguiranno l'orario festivo.
- **Giovedì 8 dicembre , ore 15.30** - Chiesa di Luvinate - **Preghiera del S. Rosario**.
- E' in distribuzione nelle case il **programma delle celebrazioni per il Natale e le feste**. In particolare sono indicati **gli orari delle convocazioni per la benedizione natalizia, la novena, le confessioni e le Ss. Messe**.

Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**
0332822855 - segreteria@comunitasanteusebio.com
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - donemilio@comunitasanteusebio.com
- **Don Giovanni:** 0332730182 - 3774176665
- **Don Luca:** 3394020783
- **Suor Emma:** 3479305972 - suoremmaperinetto@tiscali.it